

# Corsa al tampone

**Paolo Russo** / ROMA

Mentre le Regioni scrivono al governo per dire che un milione e passa di test anti-covid al giorno non sono in grado di farli, tra i non vaccinati la corsa al tampone è già iniziata. I farmacisti registrano già un raddoppio delle prenotazioni nelle città e un aumento più contenuto nei piccoli centri. E alla fine da domani un più 30% di tamponi si farà. Che è sempre niente se tutti i circa 3 milioni di lavoratori non vaccinati decidessero di farsi testare ogni due giorni per andare a lavorare. Secondo la Fondazione **Gimbe** in questo caso dovremmo farne 8 milioni a settimana mentre oggi la potenza di fuoco non va oltre 1 milione e 200mila. Una mission impossibile. Salvo non venga fuori che molti dei non vaccinati sono alla fine arruolati tra le schiere di commercianti, artigiani, professionisti o di chi comunque lavorando in proprio dovrebbe controllarselo da solo il Green pass.

In caso contrario quello che le regioni temono è il caos. Ieri dopo essersi consultato con gli altri governatori, il presidente della Conferenza delle regioni, il leghista Massimiliano Fedriga, ha scritto a nome di tutti a Draghi per dire che le regioni non sono in grado di fare i tamponi a tutti i lavoratori

non immunizzati. Offrendo alla fine al governo «la disponibilità a trovare una soluzione operativa al problema». Nessuna proposta messa nero su bianco, ma la maggior parte dei presidenti ha insistito sull'opportunità di estendere da 48 a 72 ore la validità del tampone e di validare anche quelli salivari rapidi. Soluzioni già bocciate dal Cts e respinte anche dal toscano Eugenio Gianni.

Intanto però le agende delle farmacie fanno il pieno di prenotazioni. A Torino, secondo l'associazione dei farmacisti Federfarma, «i 25-30 tamponi al giorno effettuati in ciascuna farmacia sono destinati a raddoppiare. Sono tante le persone, in particolare gente priva di Green Pass che deve andare al lavoro, che si stanno rivolgendo a noi», spiega la titolare della farmacia Roaglia di corso Agnelli. Stessa percezione nella farmacia di corso Traiano, a poche centinaia di metri dallo stabilimento Mirafiori: «Non so se si tratta di operai o impiegati - spiegano i titolari - ma un aumento lo abbiamo registrato».

Anche a Bari le prenotazioni fioccano un po' ovunque. «Abbiamo avuto un incremento notevole ma gestibile per ora - spiega Nicola Favia, che gestisce sei farmacie - stiamo tra il 30 e il 50% di prenotazioni in più rispetto alla media. Ovviamente, precisiamo che il test sarà effettuato sempre e solo previa prenota-

zione». E anche di questo dovranno tenere conto i lavoratori non vaccinati che dovranno così calendarizzare per bene i loro test da qui a fine anno.

Nelle farmacie liguri, sempre secondo Federfarma, in moltissimi hanno prenotato da qui a dicembre, decidendo di investire circa 450 euro in poco più di due mesi, al netto dei pacchetti offerta praticati da alcuni punti vendita.

Un 3X2 del tampone che si va diffondendo un po' in tutta Italia. Via social è già tutto un proliferare di pacchetti e offerte di 10 tamponi al prezzo di 10 euro ciascuno anziché i 15 del prezzo calmierato imposto dal Governo. A Roma il laboratorio di analisi "La.In" guarda anzi ancora più in là, proponendo un maxi pacchetto da 25 test al prezzo di 198 euro. In Lombardia va anche la formula tre per due o quella di 5 tamponi al prezzo di 40 euro.

Se le farmacie cercano di non perdere nemmeno una briciola del business dei tamponi ieri nell'incontro tecnico con il ministero del Lavoro i sindacati hanno comunque chiesto di riaprire gli hub vaccinali e i drive in chiusi in questi giorni di magra della campagna. Ma la lista delle richieste sindacali è lunga a













Peso: 57%

parte dalla sanatoria dei vaccini extra-Ue, per arrivare ai controlli solo all'ingresso, passando per il controllo dei lavoratori "somministrati" dalle Agenzia del lavoro solo da parte del datore che li utilizza. Un incontro definito "interlocutorio" dalla Cisl, ma che è servito agli emissari di Speranza e Orlando per ribadire però il no del governo alla gratuità dei tamponi per i lavoratori non vaccinati. Nonostante la concessione della Lamorgese, che ha chiesto alle imprese di offrire gratuitamente i test ai portuali in rivolta, facendo così infuriare

il Premier Draghi.

Un invito che molte aziende in altri settori hanno in realtà già accolto. Ieri Piquadro, il colosso degli accessori in pelle si è unita ad altre realtà di diversi settori, come Ducati, Ima, Bonfiglioli riduttori, Toyota Material Handling, Nord motoriduttori e Gruppo Coesia, che hanno già deciso di tamponare gratis e in loco i propri dipendenti pur di non perdere colpi nella produzione. —

## Raddoppiano le prenotazioni nelle farmacie Le Regioni temono il caos «Roma ci aiuti»

Quanto dura il Green Pass			I prezzi calmierati	Cosa succede da domani Estensione dell'obbligo del Green pass sui luoghi di lavoro
	QUANDO VIENE EMESSO	PER QUANTO TEMPO VALE		
 Con prima dose di vaccino	12 giorni dopo l'iniezione	Dal 15° giorno fino alla dose successiva	 <b>8 euro</b> Costo di un tampone in farmacia per ragazzi tra i 12 e i 18 anni	<b>CATEGORIE SOTTOPOSTE ALL'OBBLIGO</b>  Tutti i lavoratori dipendenti (settore pubblico e privato): 23 milioni di persone
 Con seconda dose di vaccino (o unica per pregressa infezione)	Entro 2 giorni dall'iniezione	365 giorni (12 mesi)		
 Con vaccino monodose	15 giorni dopo l'iniezione	365 giorni (12 mesi)	 Tutte le farmacie aderenti riceveranno un contributo da parte dell'Amministrazione Pubblica pari a 7 euro	<b>MULTE</b>  Da 600 a 1.500 euro (sia per chi lavora senza green pass sia per chi non controlla)
 Guarigione da Covid-19	Entro il giorno dopo	180 giorni (circa 6 mesi)		
 Tampone negativo molecolare/rapido	Entro poche ore/pochi minuti	Test antigenico rapido 48 ore, Test molecolare 72 ore	 Colf, badanti, baby sitter	

Fonte: Istituto superiore di Sanità, Faq Ministero dell'Interno

L'EGO - HUB

